Agrishow 2008: lo spettacolo continua

di Mario Chiericati

L'Agrishow di Ribeirão Preto in Brasile, giunta alla sua 15ª edizione, è ormai un evento dove MAD si sente di casa, dopo ben quattro volte che la nostra redazione vi partecipa. Questa esperienza ci ha permesso di cogliere l'evoluzione dell'agricoltura brasiliana, vista non più come una delle principali attività dell'economia del Paese, ma come opportunità di investimento che attrae una crescente quantità di capitali stranieri.
Evoluzione che si può constatare anche dallo sviluppo di Agrishow nel corso degli anni.
Partita dalle prime edizioni quale occasione per gli agricoltori brasiliani per acquistare macchine nuove l'Agrishow, che ha fatto delle prove dinamiche la sua forza, è oggi la vetrina della produzione brasiliana e dei settori che potenzialmente possono essere interessati da investimenti: non a caso da quest'anno sono state diffuse le produzioni nazionali di canna e alcol fino ad aprile del 2008 durante la manifestazione dalla Conab, la Companhia Nacional de Abastecimento, ossia l'ente nazionale che studia i livelli di approvvigionamento delle materie prime.

Cresce l'agricoltura brasiliana, e il boom deve ancora arrivare. Macchine robuste e affidabili, ma la tecnologia stenta a partire

La fiera di punta del Brasile

Oltre agli ormai soliti noti realizzatori dell'evento, quindi Abag (Associação Brasileira do Agribusiness), Abimaq (Associação Brasileira da Indústria de Máquinas e Equipamentos), Anda (Associação Nacional para Difusão de Adubos) e Sociedade Rural Brasileira, l'Agrishow è stata organizzata e promossa per la prima volta dalla Reed Exhibitions Alcantara Machado, azienda specializzata in fiere ed eventi.
La superficie espositiva, esclusivamente all'aperto, è di 24 ettari, di cui 13 per i padiglioni, occupati quest'anno da 745 aziende. Gli altri 11 ettari sono destinati ai 13.500 posti auto e soprattutto alle tanto attese "dinâmicas", ossia le prove in campo delle macchine, che quest'anno hanno raggiunto quota 700 lontane però dalle ambite 1.000 dimostrazioni, a causa della pioggia. Non si sono fermate, invece, le contrattazioni all'interno degli stand, con un volume d'affari generato di oltre 800 milioni di real (oltre 310 milioni di euro), in aumento rispetto all'edizione precedente che aveva raggiunto quota 710 milioni di real (circa 275 milioni di euro).

Nonostante la pioggia intermittente, la Fiera ha visto circa **140 mila visitatori, di cui 3 mila stranieri**, in gran parte provenienti dai Paesi vicini, quindi Argentina, Cile, ma anche dagli Usa

Tanto spazio all'aperto per stand e prove in campo, che hanno occupato in tutto circa **24 ettari di superficie espositiva**

Macchine spartane che devono durare

Le macchine presenti in Fiera si accomunano per semplicità costruttiva e scarsa dotazione in accessori. I trattori per esempio per l'agricoltura brasiliana devono essere macchine robuste e affidabili, con poca elettronica e che, in caso di rottura, siano semplici da riparare. Motivo per cui la trasmissione meccanica è ancora molto apprezzata per la sua fama di affidabilità e semplicità co-

Per i trattori di media potenza, **fino a 100 CV, New Holland la fa da padrona**

Agrale, storica azienda brasiliana di trattori, ha presentato la **nuova serie 5000 di potenza media, da 75 a 85 CV**. Novità assoluta per la serie è la dislocazione della leva del cambio, ora laterale. Trasmissione meccanica da 10 a 20 rapporti, con superriduttore, apprezzato per coltivazioni di riso o per la raccolta di canna o caffè

In prova macchine per la semina di colture erbacee e per la coltivazione della canna. Quest'ultima richiede lavorazioni profonde per interrare residui, distribuire il calcare per ridurre il livello di acidità (elevato nei terreni brasiliani) e concimare. Se tali lavorazioni vengono effettuate con guida automatica, tanto meglio per ridurre stress e sovradosaggi

Valtra BH 180 da 180 CV, equipaggiato con motore Sisu compatibile con biodiesel fino a un 20%. La trasmissione è meccanica (12 AV+4 RM), presenta impianto idraulico da 180 bar e portata di 52 L/min, sollevatore da 6.100 kg. La distanza delle ruote dell'asse posteriore varia da 1,74 a 1,97 m. È utilizzato per le lavorazioni pesanti, spesso richieste per la canna o per la semina su sodo con seminatrici anche da 24 file

struttiva, anche se non mancano trasmissioni sincronizzate, semi o full powershift.
"Già la cabina è un optional" ci ha raccontato Michele Smiderle, ingegnere meccanico per Massey Ferguson, che ha poi descritto i requisiti per l'agricoltura brasiliana, in particolare per la coltivazione della canna: ormai tutte le macchine prevedono la possibilità di variare la distanza tra le ruote, sia nell'asse anteriore che posteriore per evitare di calpestare le piante, che devono ricacciare l'anno dopo (la canna può avere una durata da 5 a 7 anni, a seconda di come viene gestita; n.d.r.).
Altro requisito è un gancio robusto e affidabile per il traino delle macchine operatrici, che spesso superano le 6 tonnellate per la canna, il tutto supportato da un'adeguata portata di olio dall'impianto idraulico, richiesto comunque anche per le seminatrici da sodo da 10 a 24 file.

Il mercato dei "tratores"...

Il mercato dei trattori ha un andamento delle vendite molto oscillante, influenzato dalla variazione dei prezzi e dal clima, tanto per citare alcune delle cause. I numeri possono raggiungere massimi di 31.310 unità, registrato nel 2007, come minimi sotto le 15.000 unità nell'arco anche di soli 2-3 anni. Per quest'anno è attesa un'ulteriore crescita dei volumi, che dovrebbero raggiungere quota 38.000 macchine, a seguito dell'aumento delle superfici coltivate, che solo per la canna vedranno un incremento da 7 a 12 milioni di ettari.
"I margini ci sono anche per New Holland, marchio di riferimento per la fascia di potenza media", ha riferito Luiz Feijó, direttore commerciale di Cnh America Latina, che ha rimarcato come "nonostante il lavoro estenuante richiesto dalle macchine per la canna, sia come ore di lavoro (si arriva anche a 4.500 ore all'anno) che come potenze, ci aspettiamo un incremento di richieste per i trattori da 85 a 105 CV". Le prospettive ci sono in effetti, dato che il 47% dei trattori per la coltivazione della canna sono a 4 cilindri.
Marchio radicato da 40 anni nel Paese è Valtra che, assieme a Massey Ferguson, supera la metà di tutti i trattori venduti. "Siamo visti come un'azienda che propone macchine robuste e affidabili" ha commentato

Non brilla ancora l'alcol di canna, ma non di solo etanolo vive il Brasile

Ribeirão Preto si trova a 300 km da São Paulo, nel cuore del "interior" dello Stato, città famosa un tempo per la produzione di caffè e oggi rimpiazzato dalla canna da zucchero. E proprio la canna era sotto tutti i riflettori dell'Agrishow, come la coltura che tanto può dare al Paese per la domanda mondiale di nuove fonti di energia alternativa, ma che per questo primo trimestre del 2008 non ha ancora raggiunto le aspettative.
Il mercato interno è quello che tuttora assorbe la maggior parte della produzione di etanolo nazionale, che nel 2007 è stata di 20,86 miliardi di litri. Di questi, 3,5 miliardi sono stati esportati, in leggera flessione rispetto al 2006 quando le esportazioni avevano raggiunto quota 3,9 miliardi di litri. Calo che ha placato gli entusiasmi di produttori e costruttori, amareggiati per le promesse non del tutto rispettate dagli Stati Uniti di importare alcol brasiliano da miscelare con la benzina. Motivo del blocco è il sostegno interno del mais americano per la produzione di etanolo, che tuttavia "risulta una soluzione svantaggiosa rispetto alla canna", come ha riferito Roberto Rodrigues, ex ministro dell'agricoltura durante il primo mandato del presidente Luiz Inàcio Lula da Silva e oggi presidente di Agrishow.
Attualmente la domanda interna del Brasile è comunque importante, sia per la diffusa presenza di macchine a tecnologia flex-fuel (che funzionano sia ad alcol che a benzina), sia per la presenza obbligatoria del 25% di etanolo da miscelare alla benzina.
La domanda c'è, esemplificata dalla ripresa del prezzo dell'etanolo, mentre i prezzi della canna per tonnellata pagata all'agricoltore sono scesi agli stessi livelli di 2-3 anni fa (vedi grafico).
Motivo di questa caduta del prezzo? Una può essere rappresentata dall'eccesso di offerta di canna e dal numero ancora scarso di industrie di trasformazione, o "usinas", che attualmente sono 329. Si prospetta un loro aumento, in quanto non è solo con gli Stati Uniti che sono stati siglati accordi commerciali. "Sono in corso trattative con Giappone e Oriente, oltre a collaborazioni con Paesi caraibici per una produzione congiunta di alcol", ha riferito Rodrigues, che ha poi concluso che "se solo il Giappone imponesse una miscela di alcol con la benzina anche di solo il 2%, la produzione di alcol brasiliana non sarebbe sufficiente".

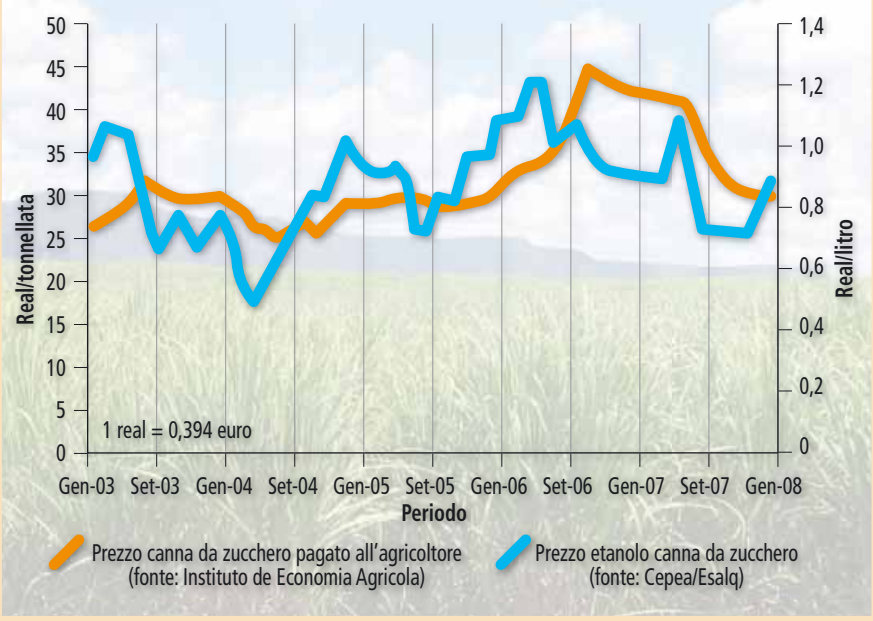
La questione ambientale

Da qui sorge la più che lecita domanda sulla questione ambientale, ovvero quanti alberi saranno abbattuti per piantare un ettaro in più di canna. "Dire neanche uno risulterei banale e scontato", ha risposto Rodrigues, che ribadisce come "la questione sia legata alla mentalità dei produttori, che stanno sposando un po' alla volta la causa ambientale. Controllare un Paese vasto come il Brasile è impossibile, ma già ci risulta che sono in calo le 'queimadas' (ossia gli incendi operati nelle coltivazioni di canna a fine ciclo colturale; n.d.r.), a tutto vantaggio della meccanizzazione, necessaria per estirpare una coltura ben radicata come la canna". Il Brasile potrebbe investire una superficie molto vasta per la coltura, in quanto si stima una disponibilità di altri 20 milioni di ettari derivanti dall'attuale pascolo per il bestiame.

Roberto Rodrigues, ex ministro dell'agricoltura e attuale presidente di Agrishow, crede in una agricoltura brasiliana ecocompatibile

Non solo canna

"Parlare di agricoltura brasiliana non vuol dire solo canna", ha riferito Rodrigues, "Brasile vuol dire anche caffè, arance, soia, carne bovina e avicola, e visto l'aumento della domanda di alimenti mondiale, possiamo giocare un ruolo chiave in questa partita. Attualmente coltiviamo 62 milioni di ettari, con una riserva di altri 90 milioni oggi destinati a pascolo". Secondo le stime della Conab, sono stati raccolti circa 37,64 milioni di ettari di mais, soia e frumento. Il raccolto per queste tre principali colture è stato stimato per quest'anno pari a 57,88 milioni di t di mais, 59,5 milioni di t di soia e di 3,82 milioni di t di frumento, in aumento quest'ultimo del 71% grazie alle ultime condizioni climatiche favorevoli. Buone notizie insomma per chi ha piantato frumento in Brasile, anche per i prezzi elevati, mantenuti alti a seguito della chiusura delle esportazioni da parte dell'Argentina, principale granaio del Sudamerica e che ha adottato tale misura per evitare un eccessivo aumento per il mercato interno.



Mario Chiericati
m.chiericati@macchineagricoledomani.it

John Deere vuole dominare nel settore della raccolta della canna da zucchero

Jacto, con 60 anni di attività nel settore delle irroratrici e della raccolta del caffè, presenta la **prima macchina per la raccolta delle arance**. Due sensori a ultrasuoni stabiliscono la forma della pianta, adattando in tal modo le aste di raccolta, che sono elastiche e oscillanti. Costo di circa un milione di dollari

Leandro Marsili, direttore marketing di Valtra, "ora però vogliamo creare una rete di assistenza più efficace, in grado di coprire le principali aree produttive del Paese".
L'assistenza nel post-vendita esiste, ma distanze e infrastrutture non sempre rendono possibile una capillare rete di distribuzione dei ricambi, motivo per cui per molte aziende è fondamentale il trattore di "scorta".

...e quello delle "colhetadeiras"

Valtra da poco si è insediata nel settore della raccolta, lanciando in Fiera le nuove mietitrebbie che nel 2007 hanno raggiunto una quota di appena 1,7%, mirando a raggiungere per il 2008 un 3,5%. "Vista la fama che abbiamo come robustezza, potremmo ottenere soddisfazioni maggiori, tuttavia vogliamo essere certi di offrire un prodotto sicuro anche nella raccolta" ha poi concluso Marsili.
Più importanti i numeri di New Holland, leader nel settore della raccolta con una quota del 35,5%, braccata da John Deere a quota 33,8%. Come i trattori, anche le mietitrebbie sono soggette a fluttuazioni continue di vendite. L'anno scorso il mercato ha visto un totale di 2.381 unità, ma già nel primo trimestre del 2008 si sono registrate 1.338 macchine, dovuto probabilmente alle aspettative di un maggior raccolto per quest'anno.
Per chiunque fosse interessato a capire di più del mercato delle macchine in Brasile è sufficiente collegarsi al sito Internet www.anfavea.com.br, dove vengono continuamente aggiornati i volumi di vendita di trattori e non solo.

Seminatrice delle talee di canna della brasiliana **Civemasa**. Opera su due file e contemporaneamente effettua la concimazione

La raccolta della canna

Raccolta da poco meccanizzata quella della canna da zucchero, che attualmente vede ancora impegnati oltre 300.000 operai dedicati alla raccolta manuale. Numeri destinati a diminuire, dato che gran parte delle aziende di trasformazione della canna in zucchero o etanolo, le cosiddette "usinas", sono già dotate di macchine, con Case IH e John Deere come principali marchi e che occupano quasi il 60% di tutto il mercato, seguite poi da costruttori minori quale la brasiliana Santal a un 5% di market share. Sono macchine presenti da relativamente poco tempo, per questo Case IH, per esempio, segue i propri clienti con un camion attrezzato per vere e proprie lezioni in campo su come utilizzarle al meglio. Lezioni tenute quasi sotto chiave, vista la reticenza nel fornire una copia di esempio per la nostra redazione (e comunque mai arrivata; n.d.r.).
Diversa la strategia del "cervo americano", che punta sull'agricoltura di precisione per facilitare le operazioni di raccolta della canna, già a partire a monte, quindi dalla semina.
Se le talee di canna vengono depositate senza sovrapposizioni tra le file, la raccolta non è soggetta a perdite o a inefficienze, che si traducono anche in un rispetto della coltura stessa, evitando quindi danni da calpestamento.

Storica ormai la presenza della **brasiliana Semeato per la semina su sodo**

Soluzioni di agricoltura di precisione più diffuse sono i **sistemi di guida assistita e automatica e i sistemi di regolazione della densità di semina**

Secondo anno consecutivo della **presenza di Unacoma all'Agrishow**, grazie all'accordo con la locale Abimaq. Massimo Goldoni, presidente Unacoma nella foto assieme al segretario generale di Unacoma Marco Pezzini, vede nel Brasile un'opportunità di sviluppo per l'industria italiana, che può aumentare il proprio bacino di clienti, vista la crescente domanda di macchine. "Le agroenergie, che trovano nel Brasile un esempio concreto, possono essere un'opportunità di crescita economica per i Paesi fortemente legati all'agricoltura" ha riferito il presidente di Unacoma

Meglio sfruttare tutto il giorno di Agrishow fino a sera per trovare la macchina migliore

"Agricultura de precisão"

Fedele dunque John Deere ai propri ideali di un'agricoltura precisa, con soluzioni offerte per i vari settori. Trovano maggior riscontro i sistemi di guida, un po' meno le soluzioni per la distribuzione a dosi variabili. D'altronde "fa fatica a partire l'agricoltura di precisione in Brasile, perché l'idea deve ancora entrare nel vivo degli agricoltori, che non riescono ancora a recepire i benefici conseguibili da un ricevitore Gps collegato sul trattore", ha commentato Ronaldo Minowa della Verion Brasil, che tuttavia si dimostra fiducioso, visti i prezzi di gasolio e fertilizzanti che affliggono anche la gioviale e allegra terra brasiliana.

Mario Chiericati
m.chiericati@macchineagricoledomani.it